

mercoledì 29 marzo 2017 - ore 21 (v.o. sott. in italiano)
giovedì 30 settembre 2017 - ore 21

SUFFRAGETTE - Le donne che hanno cambiato il mondo

(*Suffragette*) **Regia:** Sarah Gavron - **Sceneggiatura:** Abi Morgan - **Fotografia:** Eduard Grau - **Montaggio:** Barney Pilling - **Interpreti:** Carey Mulligan, Helena Bonham Carter, Meryl Streep, Ben Whishaw, Brendan Gleeson, Romola Garai, Anne-Marie Duff, Samuel West, Geoff Bell, Morgan Watkins, Natalie Press - GB 2015, 106, BIM.

Londra 1912. Maud fa la lavandaia da quando aveva sette anni, in un luogo di lavoro poco sicuro, dominato dalle prepotenze del proprietario, ed è sposata a un uomo che la maltratta. Trovatasi per caso nel mezzo di una sommossa organizzata dalle suffragette, aderisce al movimento, nella speranza di ottenere quella libertà che a lei, come a tante altre, è sempre stata negata. Ma sarà una lotta difficile e dolorosa.

Suffragette di Sarah Gavron racconta la lotta intrapresa dalle donne inglesi per poter arrivare al suffragio universale, partendo da una figura specifica e all'inizio anonima come quella di una semplice lavandaia, per poi allargarsi ad un gruppo di attiviste che hanno sacrificato tutte se stesse. (...) L'interpretazione di Carey Mulligan nel ruolo di Maud è probabilmente una delle sue performance migliori, qui nelle vesti di moglie e madre, instancabile lavoratrice che ad un certo punto sceglie di opporsi ai soprusi e alzare la testa. Grintosa e determinata, seppur ferita, decide di affrontare gli ostacoli di questo nuovo cammino accanto ad altre donne ugualmente intenzionate a cambiare il futuro, agendo sul loro presente, senza risparmiare un grandioso colpo di scena (realmente accaduto). (...) La Gavron e la sceneggiatrice Abi Morgan ci raccontano, attingendo direttamente a documenti e diari privati dell'epoca con approccio meticoloso e preciso, del brutale trattamento riservato alle donne, picchiate per strada dalla polizia e denigrate sul luogo di lavoro, alimentate a forza in carcere durante lo sciopero della fame (perché non potevano morire diventando delle martiri), e ritenute talvolta inferiori in famiglia; il film riesce anche a risvegliare la coscienza dello spettatore, portandolo per mano con grande coinvolgimento nella conoscenza di una piccola parte dei fatti dell'epoca, che seppur accaduti oltre un secolo fa non potrebbero essere più attuali, come dimostra la lista di Paesi e le relative date in cui il diritto di voto è stato concesso alle donne, l'ultimo solo nel 2015, mentre in altri ancora si è lontani dal raggiungimento di questa uguaglianza. E allora il motto giusto è ancora una volta il loro: "Mai arrendersi, mai dimenticare la lotta". (Eleonora Materazzo, www.filmforlife.org)

La rappresentazione delle donne dell'epoca, tristemente veritiera, fa rabbrivire: la sottomissione, la totale assenza di diritti, l'impossibilità di far sentire la propria voce e la frustrazione e la rabbia derivanti sono come un pugno allo stomaco che può solo inorridire chiunque creda nell'uguaglianza. Sfortunatamente i diritti dei più deboli sono ignorati spesso anche nella nostra contemporaneità, nonostante ci capiti di 'scordarlo'; nel guardare "*Suffragette*" ci viene ricordato che non bisogna arrendersi di fronte all'ingiustizia, in qualsiasi forma essa si presenti. La frase fulcro del film, "Deeds, not words" (Azioni, non parole), detta da Emmeline Pankhurst – una Meryl Streep che regala un cameo di pochissimi minuti nel corso della pellicola – rimane attuale oggi più che mai, e forse è giunto il momento di raccogliere questa eredità e agire, come fecero cento anni fa un gruppo di donne che avevano molto da perdere, ma tutto da guadagnare. (Valeria Brunori, www.ecodelcinema.com)